

Prot. 56445 del 1/12/2020

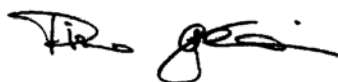
Regione Abruzzo - Giunta Regionale
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
Servizio di Supporto al Settore Agricolo – Avezzano (AQ)
Ufficio: Osservatorio Faunistico Regionale
P.ZZA TORLONIA 91
67051 AVEZZANO AQ
dpd023@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Richiesta di parere riguardo al prolungamento della Caccia collettiva al Cinghiale nel mese di gennaio - calendario venatorio 2020/2021.

Come da Vostra richiesta di cui all'oggetto, si trasmette il relativo parere.

Distinti saluti.

Responsabile Servizio
Coordinamento Fauna Selvatica



(Dott. Piero Genovesi)

Oggetto: Richiesta di parere riguardo al prolungamento della Caccia collettiva al Cinghiale nel mese di gennaio - calendario venatorio 2020/2021.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 06-5007.4711; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it)

In riferimento alla richiesta di parere circa l'argomento in oggetto, inviata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 391687 del 27 novembre u.s., si comunica quanto segue.

Ai sensi dell'art. 19 c. 1, della L. n. 157/92 le Regioni possono vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 18, per importanti e motivate ragioni, tra cui sono previste "malattie o altre calamità". Tuttavia, nell'art. 18, c. 2, della medesima Legge, si precisa altresì che i termini previsti per il periodo di caccia alle specie di cui al c. 1, dello stesso articolo, possono essere modificati, in relazione alle situazioni ambientali delle diverse realtà territoriali, previo parere dell'ISPRA ma che tali termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio dell'anno, nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato sempre al c. 1.

Nel caso in esame, l'estensione del periodo di prelievo del Cinghiale in caccia collettiva al 31 gennaio 2021 appare coerente con l'attuale quadro normativo e, pertanto, lo scrivente Istituto esprime parere favorevole alla richiesta in oggetto.

Al riguardo, si evidenzia tuttavia che permane comunque il divieto di caccia su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve (art. 21, c. 1, lett. m) L. n. 157/92).

In merito alla necessità di estendere il periodo di attuazione della braccata ai fini di limitare gli impatti negativi e le consistenti criticità lamentate in regione Abruzzo legate alla proliferazione della specie Cinghiale, si ritiene opportuno evidenziare che i risultati di una serie di studi, riportati nella recente letteratura scientifica, e i dati derivanti da diversi contesti italiani suggeriscono che tale forma di caccia:

- modifichi la struttura sociale e genetica delle popolazioni,
- modifichi il comportamento riproduttivo delle popolazioni, favorendo la produttività delle femmine,
- possa rappresentare una forma di disturbo ambientale rilevante sia per il Cinghiale sia per le specie non target,
- favorisca il rischio di frammentare i gruppi familiari (poiché difficilmente permettono un tiro preciso e selettivo su animali in fuga, soprattutto se inseguiti da segugi), provocando un allontanamento incontrollato dei cinghiali,
- favorisce una maggior mobilità dei cinghiali verso aree meno disturbate (p.e. nei pressi di ambiti urbanizzati, nelle zone agricole più antropizzate, o nei diversi e numerosi Istituti di protezione disseminati per il territorio), dove aumenta il rischio di danni, di incidenti stradali e di diffusione di malattie infestive ed infettive portate dalla specie.

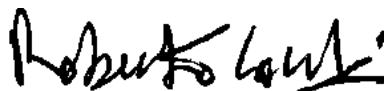
Per questi motivi, la caccia collettiva in braccata, non ha dimostrato efficacia nel contenere né le presenze di cinghiali né i danni da questi causati là dove, p.e., è stata impropriamente utilizzata per effettuare interventi di controllo ai sensi dell'art. 19, c.2, della L. n. 157/92 o in Istituti di protezione o in periodi diversi da quelli previsti all'art. 18, c. 1, lett. d) della L. n. 157/92. Pertanto, questo Istituto ritiene che difficilmente un eventuale prolungamento della

caccia al Cinghiale avrà un qualche tangibile effetto nel contenimento dei danni che ci potranno essere tra la primavera e l'estate prossime e invita codesta Amministrazione a incentivare l'attuazione della caccia di selezione in tutto il territorio, a coinvolgere la componente venatoria e regolamentare l'attività al fine di rispondere, con Piani di prelievo mirati e selettivi, alle criticità individuate.

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performance* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente a codesta Amministrazione di compilare il questionario inerente il gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link <https://survey.isprambiente.it/index.php/585868?lang=it>), selezionando la struttura BIO-CFN, servizio erogato: Pareri tecnici.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI



(Dott. Roberto Cocchi)

BF /
Rif. int. 55981/2020